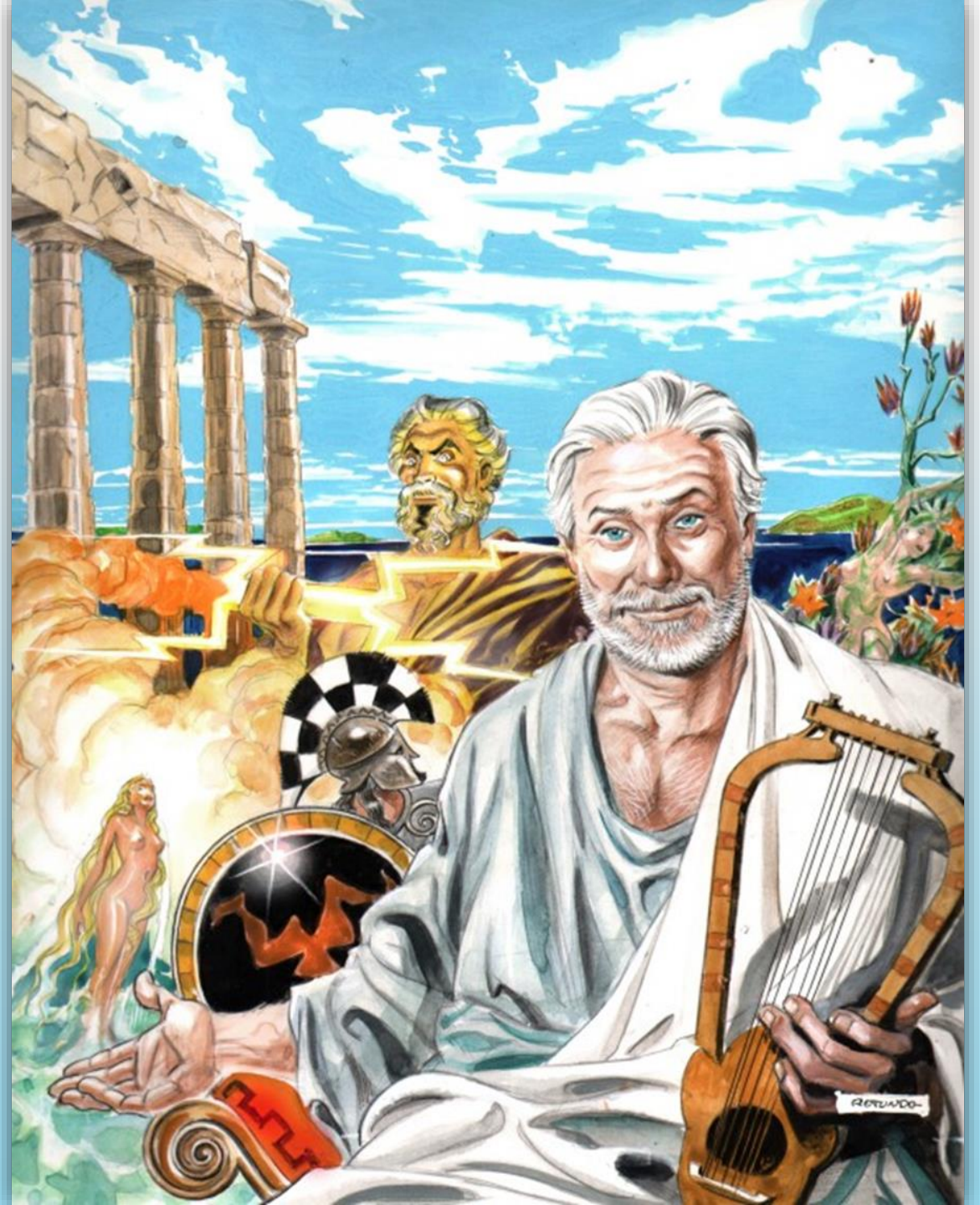


# *I grandi miti greci*

*di Luciano De Crescenzo*



# L'autore e l'opera

Luciano De Crescenzo è stato soprattutto un umorista: sapeva cogliere sempre il lato buffo e positivo della vita. Egli ha frequentato l'Università di Napoli, dove si è laureato in Ingegneria col massimo dei voti. Racconta di avere ascoltato come prima lezione Renato Caccioppoli, il grande matematico napoletano. Il suicidio di quest'ultimo fu uno dei grandi dolori della sua giovinezza. Dopo la laurea fu assunto come rappresentante commerciale. Conservò questa carica per diciotto anni raggiungendo la qualifica di direttore. Malgrado abbia pubblicato più di 25 libri con una delle più prestigiose case editrici, con un incredibile successo editoriale, i critici non sembravano accorgersi di lui. È stato un eccezionale divulgatore, capace di fare capire l'incomprensibile. È riuscito a fare conoscere il pensiero dei più grandi filosofi greci a gente non interessata a questo tema. È stato anche attore, regista e sceneggiatore, ma forse con minore successo rispetto all'attività di scrittore. Ha perfino recitato con Sofia Loren. Luciano De Crescenzo si è spento all'età di 90 anni a Roma, il 18 luglio 2019.



Tra le opere scritte da Luciano De Crescenzo c'è: "I grandi miti greci"; pubblicato nel 1999 da Arnoldo Mondadori. L'autore, nella premessa parla dei miti antichi e dei miti moderni e di quando e come si è appassionato ad essi. Attraverso gli scritti di autori greci racchiude nel libro gran parte di tutto il patrimonio mitologico di questa civiltà, unico al mondo. Il libro è diviso in quattro parti: I miti dell'amore, I miti degli eroi, I miti degli Dei, I miti della guerra di Troia. In seguito tratteremo dei miti degli Dei.

# 1. La cosmogonia



*Per De Crescenzo nella mitologia greca ci sarebbero tre diverse fasi e storie sulla nascita degli Dei. Esse sono: il mito pelasgico, il mito orfico, il mito olimpico.*

## *Il mito Pelasgico*

*In principio nel mondo vi era il Chaos, in seguito dal suo vortice è uscita la prima dea: Eurinome. Ella, creò un vortice: Borea che si trasformò poi in Ofione un serpente marino che possedette Eurinome, facendole partorire l'Uovo Universale dal quale nacquero la Terra, il Sole, la Luna e il cielo.*

## *Il mito orfico*

*Qui i padroni del mondo primordiale erano la Notte e le Ali Nere, genitori di Eros, uscito dall'Uovo Universale. Egli era orribile a vedersi: un essere umano con ali dorate e quattro teste. Una di bue, una di leone, una di serpente e l'ultima di caprone.*

## Il mito olimpico

*Dal Chaos nacque la Madre Terra (Gea) che partorì Urano. Questi, sebbene suo figlio, l'amava alla follia e dalla loro unione sono nati i giganti Centimani, i Ciclopi e i Titani, tutti confinati appena nati da Urano nel Tartaro per paura di essere depresso. Tuttavia Gea per vendicarsi affidò all'ultimo nato: Crono il compito di togliere di mezzo il padre mediante l'evirazione. Dalle gocce di sangue nacquero le Erinni e il membro si tramutò nella dea Afrodite. Con il regno di Crono ci furono cinque età diverse, prima di arrivare a quella che noi oggi conosciamo: quella dell'uomo. Ci furono l'Età dell'Oro, l'Età dell'Argento, l'Età del Bronzo, l'Età degli Eroi e per ultima l'Età del Ferro*



## 2. La guerra dei Giganti



*Crono, dopo quello che aveva combinato a suo padre, pensò bene di mangiarsi i suoi figli, man mano che sua moglie Rea glieli sfornava. La prima a finire nelle fauci di Crono fu Estia. Seguirono nell'ordine Demetra, Era, Ade e Poseidone.*

*Quando fu la volta di Zeus, per evitargli la stessa sorte degli altri, Rea lo partorì di notte e lo affidò a Gea. Per ingannare Crono, inoltre, Rea avvolse una pietra nelle fasce e la consegnò al marito, che la divorò nella convinzione che si trattasse del piccolo Zeus. Zeus crebbe a Creta e quando raggiunse un'età adeguata decise di vendicarsi di Crono. Con l'aiuto della madre Rea chiese e ottenne di diventare coppiere del padre, e un giorno versò un emetico nelle bevande di Crono. Questi cominciò a vomitare e in questo modo tirò fuori prima la pietra e poi tutti gli dei olimpici che aveva divorato. Questi uscirono illesi e già adulti e, non potevano che provare un odio profondo per Crono e gli altri titani, tanto che fu subito chiaro che tra gli dei olimpici e i titani sarebbe scoppiata una guerra. A porre fine ai combattimenti fu l'astuzia.*

*Zeus convinse i Centimani Briareo, Gige e Cotto a passare dalla sua parte. Bastò invitarli a cena e far servire loro nettare e ambrosia. Certo è che da quel giorno, presi per la gola, non capirono più niente e si schierarono contro i loro stessi fratelli.*

*Incatenati per la seconda volta i Titani ribelli nel profondo Tartaro, ivi piantonati a vista dagli stessi Centimani, a Zeus non restava che eliminare i Giganti. La cosiddetta "Guerra dei Giganti" fu caratterizzata da una serie di duelli, uno più cruento dell'altro.*

*Eccone i principali:*

### *Eracle contro Alcioneo*

*Il duello tra Eracle e Alcioneo fu tremendo. Tre volte l'eroe greco lo scaraventò al suolo con un colpo di clava e tre volte Alcioneo si rialzò più forte e feroce di prima. Atena allora indusse Eracle ad attirare il nemico fuori dal suolo nativo e ad ammazzarlo con una freccia avvelenata.*

### *Porfirione contro Era*

*Il Gigante Porfirione con un sol balzo piombò sull'Olimpo e si avventò su Era. Stava lì lì per strangolarla, quando Eros con una delle sue famose frecce erotiche gli trafisse il cuore. L'odio si mutò in lussuria, e Porfirione cominciò a stracciare le vesti della Dea nel vano tentativo di possederla. Zeus allora, pazzo di gelosia, lo colpì con una folgore procuratagli dai Ciclopi. Il Gigante mollò la presa e si avventò su Zeus, ma ecco che una freccia di Eracle lo fece secco.*

### *Zeus contro Tifone*

*Gea, la Madre Terra, era fuori dalla grazia di Dio: quel farabutto di Zeus, con l'aiuto dei suoi fratelli e dei Centimani, aveva sterminato i suoi figli più belli, i Titani, dal primo all'ultimo. Ormai non c'era più nessuno che si potesse opporre allo strapotere di Zeus. E allora lei che fa? Pensa e ripensa e, con la sola forza del pensiero, senza il concorso di nessun maschio, partorisce un mostro che più mostro di così non lo si può proprio immaginare: l'orrendo Tifone. Il primo, comunque, a rendersi conto che una figura del genere non la si poteva fare fu proprio il grande Zeus. Egli affrontò il mostro partorito dalla Madre Terra e Tifone, gli lanciò contro due lunghissime fiammate che non lo colpirono, ma che in compenso generarono i deserti del Sahara e dell'Arabia Saudita. A questo punto, colpo di scena: da quelle parti passò Cadmo, un eroe greco famoso per la sua abilità di suonatore di flauto. Tifone e Delfine, apprezzavano moltissimo la musica, motivo per cui invitarono Cadmo a suonare il flauto per loro. E fu cosicché l'eroe Cadmo prima suonò la lira e poi, restituì i tendini a Zeus, il quale scaricò su Tifone tutti i fulmini che aveva a portata di mano. Il Gigante reagì a modo suo, lanciando contro il Padre degli Dei macigni grandi come montagne. Il duello ebbe fasi alterne, finché Zeus, riuscì a stendere al suolo il suo avversario. Poi, per maggior sicurezza, gli adagiò sopra il monte Etna, in modo che non potesse più rialzarsi.*

# 3. Prometeo

*Prometeo è un titano, il primo custode dell'umanità creato da Zeus a sua immagine e somiglianza assieme al fratello Epimeteo. Da essi è nata la stirpe degli uomini, tuttavia priva di poteri. Mentre tutti gli altri animali possedevano una qualità, donatagli da Epimeteo sotto ordine degli dei, il titano si era dimenticato di darne qualcuno all'uomo, troppo spaventato per farsi avanti. Ebbene Prometeo decide di fare qualcosa: rubare un po' del fuoco per far sì che l'uomo potesse almeno riscaldarsi e cuocere le carni. Prometeo riesce nell'impresa, ma Zeus scopre tutto ed è condannato ad essere incatenato mani e piedi ad una rupe e per di più tormentato da un'aquila che gli divora il fegato ogni giorno, per poi ricominciare il lavoro il giorno dopo, dopo la ricrescita notturna dell'organo.*



# 4. Il Diluvio Universale



*Il Diluvio Universale viene narrato da ogni popolo con sfumature differenti. Per i greci, tutto iniziò con il re Licaone e i suoi cinquanta figli. Egli era un uomo pio, che amava gli dei, per cui una sera invitò Zeus a cena. Però, i suoi figli non credendo che fosse veramente il Padre degli Dei, decisero di metterlo alla prova, mettendo nel suo piatto delle interiora di un bambino. Zeus, andando su tutte le furie, decise di punire gli uomini, causando il Diluvio Universale. Gli unici sopravvissuti furono Deucalione e Pirra, i quali avvisati dell'imminente catastrofe, si fecero costruire una grande nave per contenere varie coppie di animali. Dopo nove giorni sotto la tempesta, Deucalione liberò una colomba perché gli trasmettesse le previsioni del tempo. Ormai erano salvi, ma anche gli unici superstiti. Così la Dea Temi commossa, decise di dare loro un suggerimento per aiutarli.*



# 5. Zeus ed Era

*Zeus ed Era erano il Signore e la Signora dell'Olimpo, la loro storia è ricca di intrighi e gelosie. Ci vorrebbe molto tempo infatti, per narrare tutti i tradimenti di Zeus e le conseguenti vendette di sua moglie. La prima donna che il Signore degli Dei cercò di sedurre fu sua madre, poi tantissime altre, tratte in inganno dai vari travestimenti di Zeus. Così ogni volta Era cercava di vendicarsi: un giorno, stanca dei continui tradimenti, aizzò l'intero Olimpo affinché suo marito fosse imprigionato per la sua infedeltà. Fu allora che, tutti gli dei saltarono addosso a Zeus immobilizzandolo con corde di cuoio, ma alla fine venne salvato dalla Nereide Teti, temendo una guerra di successione.*



# 6. Ade



*Dopo aver sconfitto Crono, i tre figli vincenti, Zeus, Poseidone e Ade, tirarono a sorte per dividersi l'impero. Al primo toccò il cielo, al secondo il mare e al terzo l'oltretomba. Terra e Olimpo furono considerate zone comuni. Dell'oltretomba non si sa bene quale sia la composizione, né tantomeno quale sia l'entrata. Diversi autori ci forniscono le loro interpretazioni: c'è chi lo vede come "una profonda grotta di vasta apertura, difesa da un nero lago e dalle tenebre dei boschi", "un bosco di bianchi pioppi sulle rive del fiume Oceano" oppure "una selva oscura". Ciò che è sicuro è che all' inizio dell'Aldilà ci sia un fiume, l'Acheronte, e un traghettatore chiamato Caronte che addirittura si fa pagare; anche di quest'ultimo ci sono diverse descrizioni. Un altro guardiano dell'Ade è Cerbero, un cane a tre teste il cui incarico era di impedire ai vivi di entrare e ai morti di uscire. Molti furono i dannati, quelli che più si distinsero furono il Gigante Tizio, il vecchio Tantalo e L'astuto Sisifo, le cui storie sono tutte molto tragiche.*

# 7. Afrodite

Il mito racconta che Afrodite, *dea della bellezza*, sia stata generata da Crono e nata dalla spuma del mare. La nascita di Afrodite, detta Venere dai Romani, è stata raffigurata da Botticelli che si servì di una conchiglia per fare da piedistallo alla dea.

Si narra che utilizzasse come arma una cintura magica, una fascia di seta, che faceva innamorare chiunque la guardasse; Omero, in un inno dedicato alla dea, ci informa che persino Zeus, il signore dell'Olimpo, si lasciò illudere da Afrodite, che lo indusse ad unirsi con donne mortali e dunque tradire Era.

Zeus per vendicarsi la fece innamorare di Anchise, padre di Enea. Un giorno Afrodite andò a fargli visita, non rivelando subito la sua identità e Anchise, ardente di passione, non esitò un momento, ma una volta che la dea si rivelò le chiese pietà. Afrodite lo rassicurò e gli promise persino un figlio, a patto che non rivelasse di loro due. L'uomo però non fu di parola e alla prima occasione raccontò e si vantò dell'accaduto.

L'autore rivela che in realtà Afrodite avesse avuto tanti amanti, tra cui: Efesto, Ares, Ermes, Poseidone, ...da tutti ebbe almeno un figlio tranne che dal signore dell'Olimpo, Zeus.



## 8. Apollo



*Apollo sin da quando era nato da appena quattro giorni già pretendeva di usare arco e frecce per uccidere il serpente Pitone, il quale aveva mancato di rispetto a Leto, sua madre. Egli era sempre stato così; bastava un commento, una risata o una parola di troppo che avrebbe immediatamente punito con la pena capitale. Per questa ragione molte furono le sue vittime oltre Pitone, come: Tizio, Marsia, Leucippo, Tamiri, i Ciclopi e molti altri.*

# 9. Ares

*Ares, quando scoppiava una guerra, non parteggiava per nessuno. L'unica cosa che gli importava era il numero dei morti: più ce n'erano e più era contento. Solo una volta, si schierò con una delle parti in causa e fu quando, nell'Iliade, tutti gli Dei furono costretti a farlo. Ares, insieme ad Afrodite e ai due fratelli Apollo e Artemide, prese le difese dei Troiani. Fu proprio in quell'occasione che Ares, il più esperto di tutti in fatto di lotta armata, finì per avere la peggio: si scontrò con Atena e dopo nemmeno un minuto era già lungo disteso per terra. Ci penserà poi Afrodite, con le sue arti amorose, a farlo rinvenire. Diomede, lo ferì con la lancia al basso ventre e lo fece urlare dal dolore. Per non parlare dell'umiliazione inflittagli dai figli di Aloeo, Oto ed Efialte. Costoro erano due ragazzini terribili la cui idea fissa era quella di stuprare Artemide ed Era. I due catturarono Ares e lo rinchiusero in una giara di bronzo. Poi cominciarono a scalare l'Olimpo urlando frasi irripetibili. A quel punto, presi dal panico, gli Dei cercarono un accordo: avrebbero consegnato Artemide, nuda e inerme, a patto che i Giganti rinunciassero alla scalata. Accettarono, anche se Efialte ci rimase un po' male: gli sottraevano proprio Era, quella che lui più desiderava. Una volta libero, il Dio della Guerra minacciò sfracelli tremendi e non ebbe pace finché non gli dissero che i due Giganti erano stati già confinati nel più buio recesso dell'Oltretomba e ivi incatenati, schiena contro schiena. Di tutti i parenti di Ares, ricorderemo solo la sorella Eris, Dea della Discordia, e i figli Deimos (lo Spavento) e Fobos (il Terrore), che lo precedevano in battaglia. Può far riflettere, infine, il fatto che i Greci attribuissero la nascita di Armonia all'unione di Ares con Afrodite, quasi a sottolineare la teoria secondo la quale il giusto equilibrio nella vita lo si raggiunge solo mescolando insieme Guerra e Amore.*





## 10. Artemide

*Artemide, detta anche Diana, era la dea della caccia definita come la più vendicativa di tutto l'Olimpo. Infatti ad esempio quando Niobe, durante una cerimonia religiosa, pronunciò parole offensive nei confronti di Leto (madre di Artemide ed Apollo) subito i due figli scoccarono frecce con cui trafissero i 14 figli di Niobe.*

*Un bellissimo gigante di nome Orione, noto per essere un abile cacciatore di animali e donne, mise gli occhi su Artemide, una dea vergine e femminista. La inseguì per tutto il bosco e quando la raggiunse la dea chiamò uno scorpione in suo aiuto che punse il gigante.*

*Un altro cacciatore invece, Atteone, ebbe la sfortuna di giungere casualmente nella valle in cui vide Artemide lavarsi con l'acqua della sorgente. La dea, sentendosi disonorata, per vendicarsi lo trasformò in una gazzella e lo fece sbranare dai suoi stessi cani da caccia.*

# 11. Atena

*La dea Atena, nata con l'elmo in testa, lo scudo e lancia tra le mani, era la più intelligente di tutte le Dee e gli Dei.*

*Nacque da Meti, rimasta incinta perché vittima di una molestia fatta da Zeus; il signore dell'Olimpo, temendo di essere spodestato da quello che sarebbe stato il suo futuro figlio, divorzò Meti e dopo poco fu colto da un terribile mal di testa. Il dolore era talmente forte che si narra che Zeus abbia costretto un passante a spaccargli la testa e ne uscì la dea Atena.*

*Secondo un racconto Atena, intenzionata a partecipare alla guerra di Troia, si recò da Efesto per farsi fabbricare l'armatura; pochi minuti prima però Poseidone aveva scherzosamente comunicato ad Efesto che Atena, con una scusa, si sarebbe recato da lui perché innamorata del dio.*

*Dunque Efesto alla vista di Atena cercò di saltarle addosso, ma ottenne solamente una serie di insulti da parte della dea.*

*Atena era rispettata da tutti ed una sola volta si lasciò andare: durante una gara di ricamo distrusse la tela della rivale, la principessa Colofone, perché considerata troppo perfetta e mutò la donna, Aracne, in un ragno.*



# 12. Demetra



*Demetra era la sorella di Zeus dal quale ebbe una figlia: Persefone. Lo zio Ade rapì Persefone poiché nessuna donna voleva seguirlo nell'oltretomba. Demetra venne colta da un acuto dolore e iniziò a domandare in giro chi avesse rapito la figlia finché non giunse da Ecate che aveva udito le urla di Persefone. Demetra non credeva che suo fratello avesse rapito sua figlia ma ebbe conferma anche da Elio. Così la donna si recò da Zeus. Zeus temporeggiò e inviò Hermes da Ade per convincerlo a trovarsi un'altra donna. All'inizio il re degli inferi sembrò acconsentire ma offrì un melograno alla fanciulla. Quando Zeus ordinò il ritorno di Persefone Ade riferì che la ragazza aveva mangiato il cibo dei morti e quindi non poté più tornare a casa. Infine Zeus stabilì che Persefone vivesse 8 mesi con la mamma e gli altri 4 con il marito. Durante i 4 mesi Demetra non fece crescere neanche una pianta e questo spiega l'esistenza dell'inverno.*



# 13. Dioniso

*Dioniso era anch'esso figlio di Zeus e Semele. Era, per vendetta, convinse la ragazza che Zeus fosse un mostro e la spinse a chiedergli di farsi vedere per com'era veramente. Quando Zeus si mostrò Semele iniziò a bruciare ma Ermes fece in tempo a salvare il figlio e impiantarli nella gamba di Zeus. Era, non contenta, fece uccidere il bambino dai Titani che lo fecero a pezzi. La nonna Rea scese tra i Titani e rimise insieme i brandelli. Quando il piccolo crebbe lo affidò al re Atamante e la moglie Ino travestito da donna. Dioniso venne cresciuto dalle ninfe e un giorno, gironzolando per l'isola, vide una pianta e da essa ne ricavò il vino. Dioniso era pazzo e quindi imparzialmente incolpevole. La nonna Rea dovette purificarlo per salvarlo dall'ira degli Dei. La follia era però considerata un dono degli Dei che induceva le donne a lasciarsi andare. Infatti fece innamorare Arianna con solo una frase.*





## 14. Efesto

*Efesto era l'unico brutto fra gli Dei, sua madre, Era, lo concepì da sola, senza alcun aiuto, e non vedendolo all'altezza, in quanto Dio, lo prese per un piede e lo gettò via. Diventato zoppo, Efesto fu cresciuto da Teti ed Eurinome. Egli si dimostrò subito un abile artigiano. Un giorno Era vide sulla tunica di Teti una spilla d'oro e le chiese dove l'avesse trovata, quando Teti le svelò che era stata realizzata da suo figlio Efesto, ella ordinò che tornasse da lei, chiedendogli come prima cosa di realizzare un trono reale in suo onore. Il figlio obbedì al suo ordine, ma non appena la dea si ci accomodò, due manette d'oro sbucarono dai braccioli e la imprigionarono. Tutto l'Olimpo pregò Efesto affinché la Dea fosse liberata ed egli, un giorno, decise di accontentarli, ma in cambio volle in sposa la donna più bella dell'Olimpo: Afrodite. Gli dei combinarono il matrimonio, ma subito si fece avanti il primo amante: Ares. Efesto, saputa la notizia, costruì una trappola per i due: una grande ragnatela che li avrebbe catturati sotto le lenzuola. Una volta a letto i fili si strinsero e gli amanti non ebbero più scampo.*

# 15. Ermes

*Ermes era il protettore dei ladri, dei commercianti e dei divulgatori. A solo un giorno dalla sua nascita ne combinò di tutti i colori. Infatti Ermes nacque all'alba e al mezzogiorno aveva già inventato la lira e al tramonto aveva rubato le vacche di Apollo. Apollo, un giorno, notò due pelli con il suo marchio stese al sole fuori ad una caverna. Una volta entrato trovò Maia, la madre, con Ermes in fasce e incolpò il figlio del furto di vacche. La mamma negò. Apollo non contento indusse Ermes a confessare. Tuttavia Ermes non restituì le vacche ma le scambiò con la lira. Appena regalò la lira ad Apollo inventò un altro strumento musicale. Con la tecnica del baratto Ermes divenne un Dio ricchissimo di beni e di facoltà e fu l'inventore più geniale fra gli dei.*



# 16. Estia



*Estia, Dea casalinga per eccellenza, aborrisce qualsiasi tipo di mondanità. Ella infatti, decise di donare il suo posto all'ultimo arrivato Dioniso, perché preferiva trovarsi nei tinelli della povera gente. Simbolo del suo regno è il braciere, punto di incontro attorno al quale tutti i componenti della famiglia si riunivano per riscaldarsi. Estia non si era mai concessa a nessuno, per questo motivo Zeus decise di premiarla imponendo che, da quel giorno, la prima vittima di ogni sacrificio le fosse dedicata di diritto. Su Estia non c'è molto da raccontare, al contrario però, della sua omologa romana, Vesta, Dea del focolare e delle Vestali, le sacerdotesse che ne tramandavano il culto. Esse erano potentissime e godevano di rari privilegi, una di loro fu Rea Silvia, madre dei gemelli Romolo e Remo.*

# 17. Pan

*Pan era un giovane ragazzo con un aspetto un po' particolare: aveva le corna, un brutto naso, la barba ispida e la coda e le gambe da capra. Di chi fosse figlio non si è mai capito, si presuppone però che i suoi genitori fossero Hermes e Penelope. Hermes infatti la violentò quando era ancora fanciulla, assumendo le sembianze di un caprone per non farsi riconoscere. Pan era molto simile a suo padre da questo punto di vista ed era anche un campagnolo a tutti gli effetti: amava cantare, bere e dormire. Una sua ulteriore particolarità è che è l'unico Dio di cui si sa che è morto, sembra, infatti, che una notte si sia sentita una voce da un equipaggio romano che ne annunciava la morte.*





## 18. Poseidone

Poseidone, *dio del mare*, aveva un bruttissimo carattere, spesso, infatti, era in contrasto con suo fratello, soprattutto per il fatto che a lui era stato assegnato il mare invece del cielo. Nonostante ciò, Omero ce lo presenta come soccorritore degli Achei nel momento in cui stavano per essere ricacciati in mare dai Troiani. Poseidone è sempre stato molto sfortunato rispetto a suo fratello: si innamorò della ninfa Teti e subito dopo gli dissero che se mai l'avesse sposata, avrebbero avuto un figlio in grado di oscurarlo, poi si infatuò di un'altra ninfa, Anfitrite, che si svelò una moglie gelosa e vendicativa. Egli era sfortunato anche quando si metteva a confronto con gli altri dei, per esempio, quando Atena e Poseidone si disputavano la regione dell'Attica, Zeus volle che fosse posseduta da entrambi. Altri racconti ci dicono invece che, i cittadini scelsero Atena e diedero il nome della Dea alla città. A questo punto, Poseidone, adirato, fece scaturire su tutta l'Attica un gigantesco flusso di mari. Inoltre Poseidone si vantava spesso di aver inventato il cavallo.



# *Realizzato da*

*Federica Balestrieri  
Anna Maria Cascone  
Federica Crotti  
Ludovica d'Aniello  
Federica De Simone  
Simona Santarpia  
Beatrice Todisco*